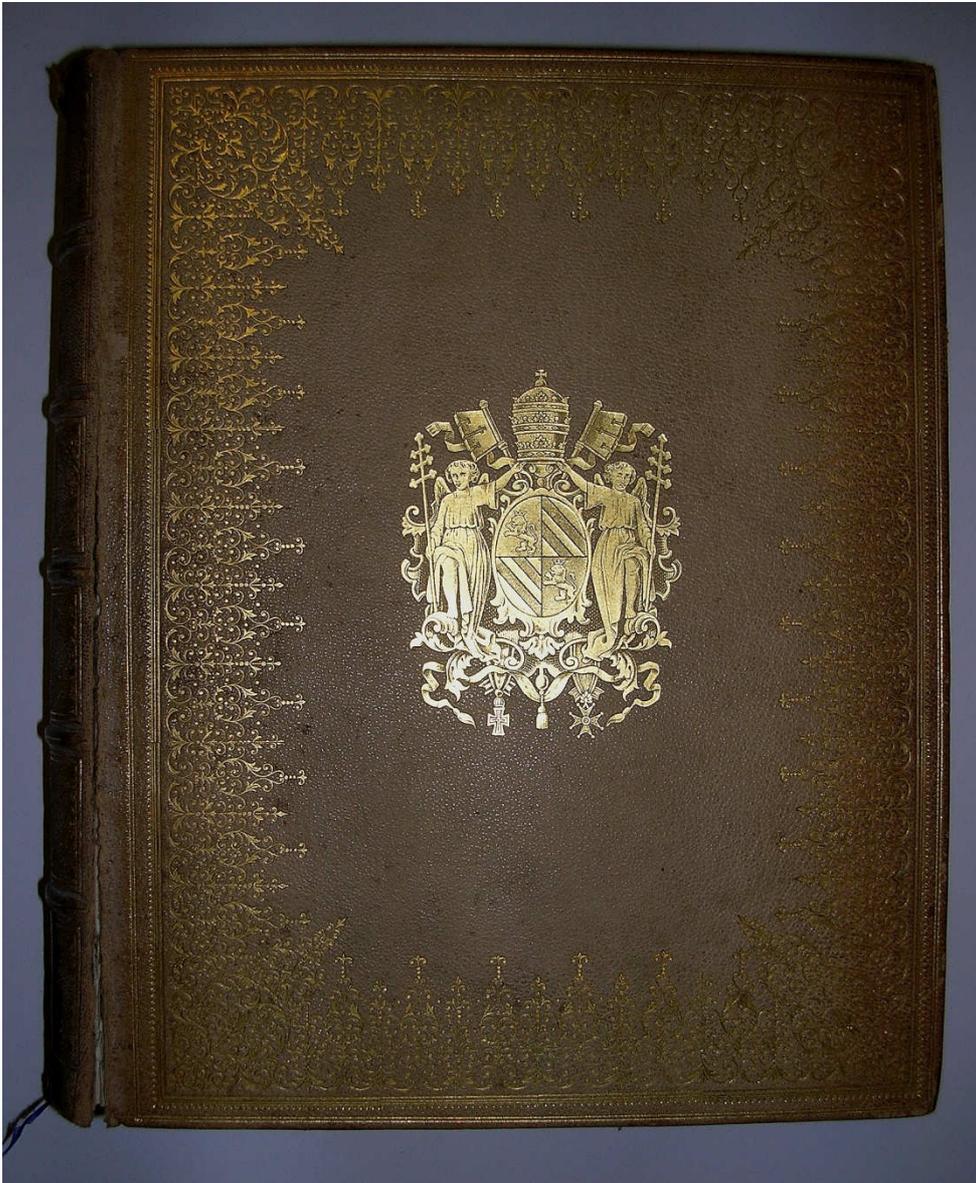


## Immagini dei segni d'esemplare

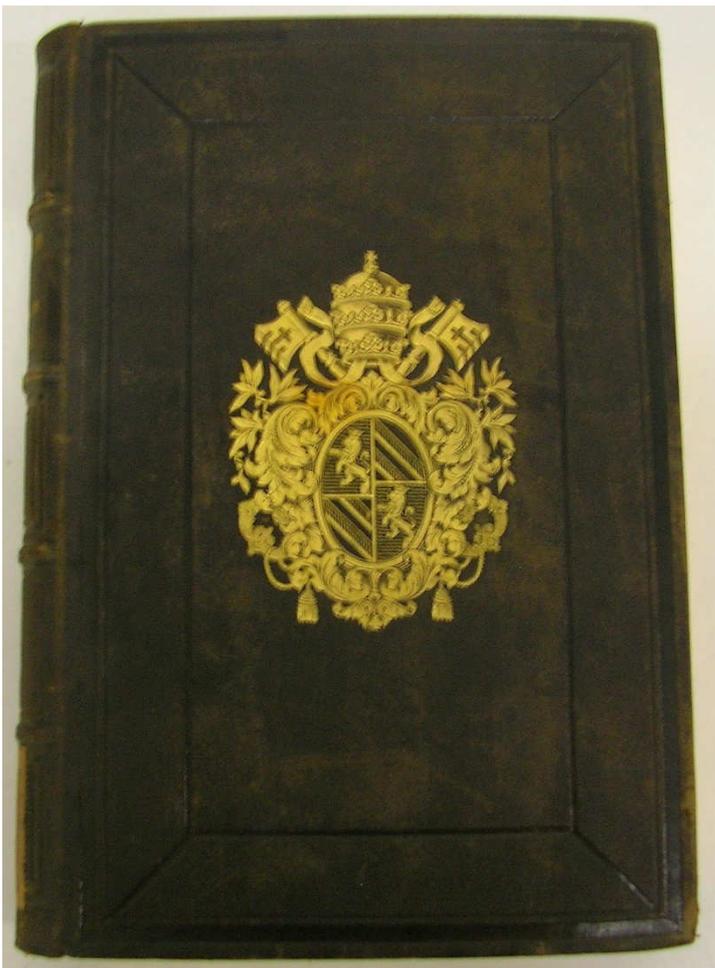
---



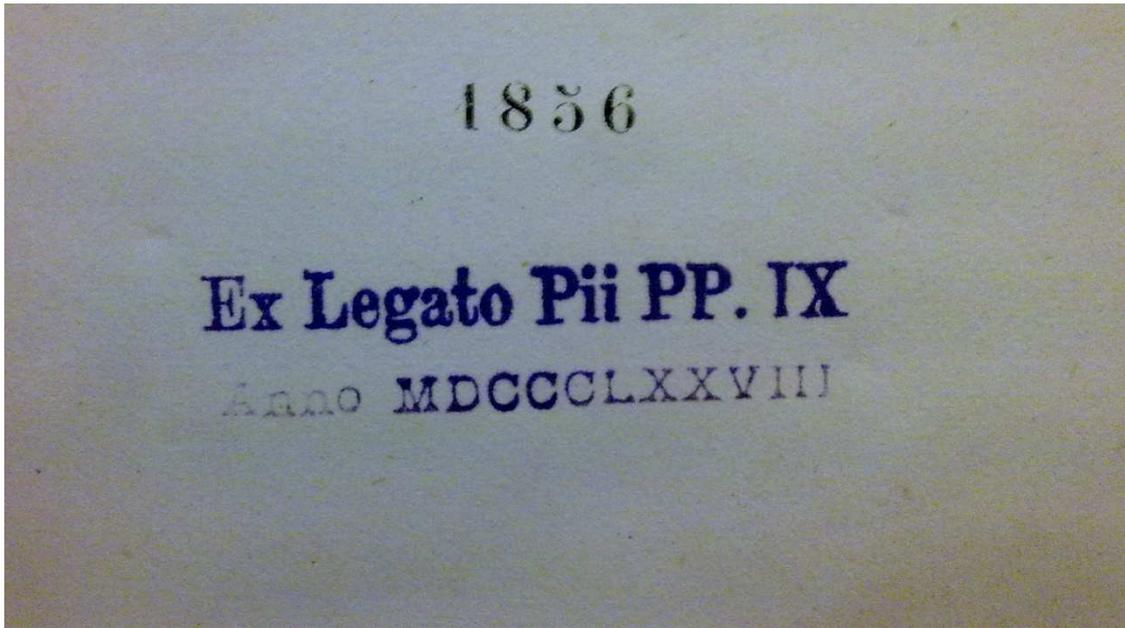
Stemma Mastaiano dell'esemplare 1 B 7 (lemma n. 2642)



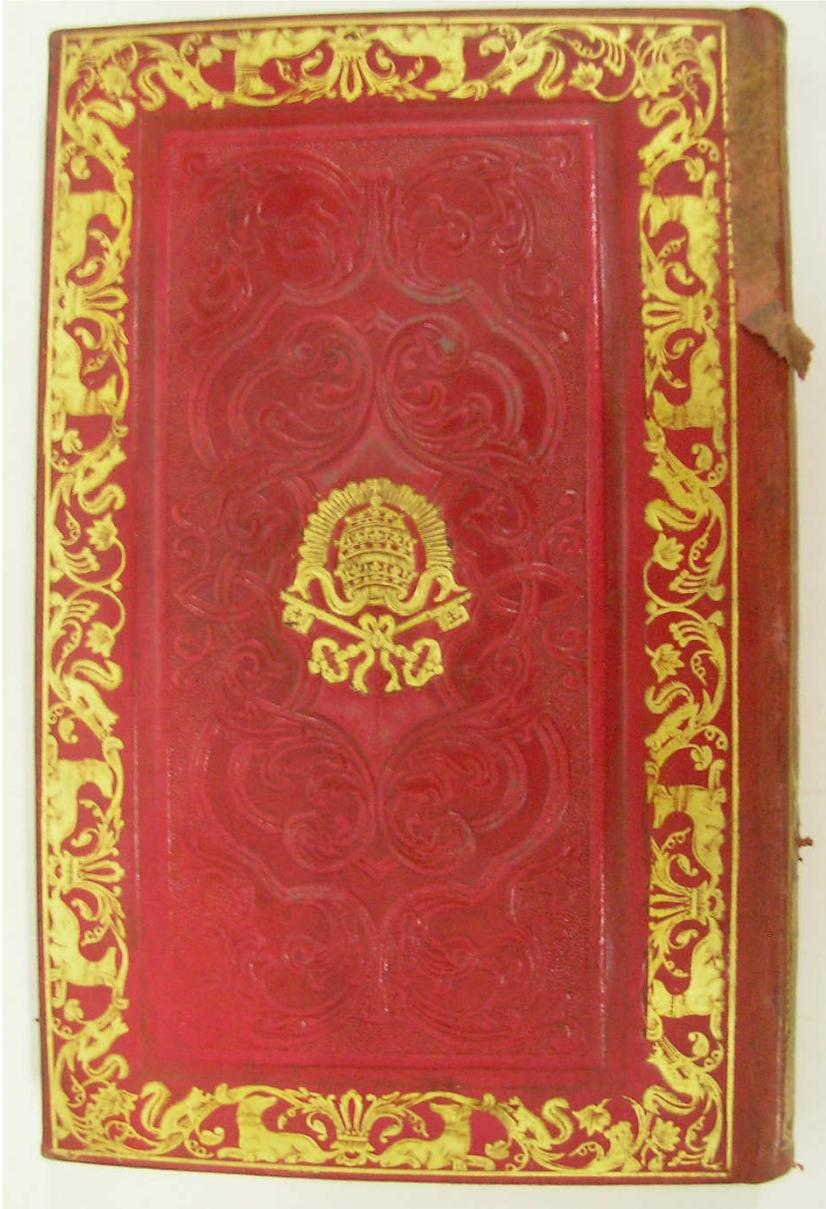
Emblema del papato sulla coperta de' esemplare 1<sup>5</sup> A 11 (lemma n. 183)



Stemma Mastaiano sulla coperta dell'esemplare 4 A 17 (lemma n. 612)



Timbro di appartenenza sul front. dell'esemplare 4 A 17 (lemma n. 612)



Emblema papale sulla quarta di coperta dell'esemplare 122 B 22 (lemma n. 997)

## Immagini del testamento ritrovato di Papa Pio 9.

Dal Vaticano 15. Marzo 1875. <sup>Le è venuta  
di tutto la sua  
100.000. - tutti i depositi  
quattro. -</sup>  
= In nome della S<sup>ma</sup> Trinità =  
ultima volontà  
Comando l'anima mia alla S<sup>ma</sup> Trinità Padre  
figlio e Spirito Santo, tre persone e un  
solo Dio. Supplico Maria S<sup>ma</sup> Vergine  
immacolata, il suo sposo S. Giuseppe,  
i SS. Apostoli Pietro e Paolo, S. Michele  
Arcangelo, S. Luigi Gonzaga, i miei Santi  
Angeli Custodi, e tutti i miei Santi  
Protettori ed Avvocati ad assistermi nel  
gran passaggio dal tempo della  
e ternità, come mi hanno assistito e protetto  
nel corso della vita = = = = =  
Il mio corpo divenuto cadavere sarà sepolto  
nella Chiesa di S. Lorenzo fuori le mura, e  
precisamente sotto il piccolo arco epistolare  
contro la copia detta craticola, o pia pietra  
nella quale si designano anche adesso le  
macchie prodotte dal martirio dell'illustre Levita.  
La spesa del monumento non deve eccedere quattro  
cento scudi.

Fuori del modesto emblema si vedrà pulcino  
un Arivigno colle chiavi: per una epigrafe  
concepita nei termini seguenti

† Brate pro eo ossa et cineres <sup>iii. 1x. Jun. 1857</sup>  
vixit an: in Fontiventa an: <sup>1857</sup>

Lo stemma gentilizio farà un teschio di morte.

Avendo provveduto e stabilito l'uso e  
l'applicazione da farsi dei beni miei proprii  
mi acquistati in Senigallia anche colle Bolle  
del Regno 1873. Dispongo di quella proprietà  
che si troverà dopo la mia morte. Pregho  
che protegga e conservi quei beni sono  
destinati ad usi pii. Per quanto da me  
dipende ripeto che i beni miei di Senigallia  
dei quali ho dispetto per la mia Casa di  
ricovero, e per il Ginnasio di <sup>de</sup> Città  
mediante Bolla del 1<sup>o</sup> Settembre 1853, e  
20 Aprile 1857, non che mediante  
Chirografo 24 Maggio detto, Doglio e

intento che si fossero quanto ho dichiarato  
nell'altra Bolla del 1. Giugno 1873. in  
ordine alle condizioni resolute, raducite,  
e diritti di riscossione per i capi in detta Bolla  
contemplati; la quale dichiarazione anche  
col presente mio testamento confermo  
come la espressione della nostra ultima  
volontà; ordinando ed ingiungendo al  
mio erede ed agli altri nominati in detta  
mia Bolla, anche prolegati, in caso questi  
non facessero, chiunque ne abbia l'ufficio  
e l'interesse di curarne la diligente e  
rigorosa osservanza =====  
Lascio la mia libreria al Seminario  
Romano-Dio. La minor libreria composta  
in gran parte di libri apertici al Convento  
dei Rapponditi da me fabbricata presso la  
Chiesa Santa. =====

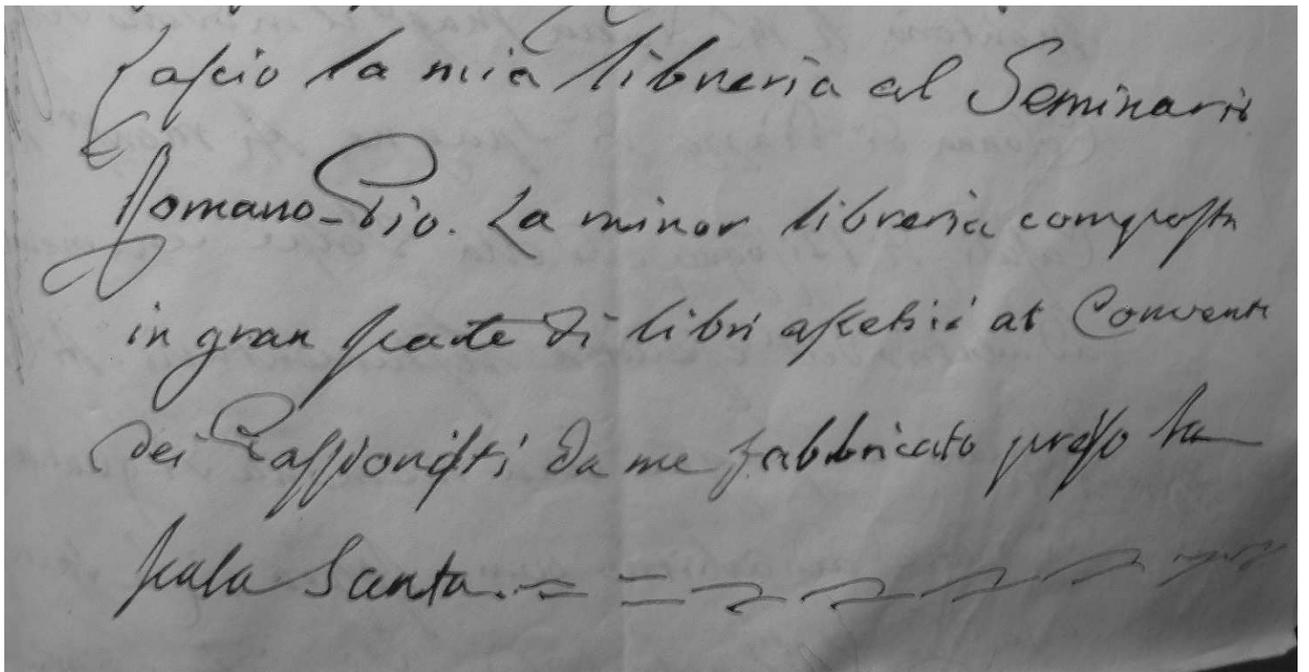
A tutti i votati qui appresso, qualora mi sopravviveranno  
l'importo nelle seguenti proporzioni. A Mr. Cenni Lire  
ottomila. Ai familiari lire quindici mila da dividere  
in proporzione del loro servizio. Francesco e Giuseppe  
fratelli Minocconi, Giuseppe Dangelini al quale si danno  
doppia porzione, Filippo Raffellini, Federico Senape,  
Antonio Jactane, e Pietro Turgi. Qualche retribuzione  
al Cochiere Jactane, e a Pietro. =====  
A Mr. Samminicelli e Lamott un quadro rappresentante  
M<sup>a</sup> Anna col Bambino sulle ginocchia e col  
Cinifallo; è appeso nella piccola Cappella superiore. A  
Mr. Ricci <sup>mod. Camera</sup> la Statua di S. Pietro sulla Colonna, che è  
il modello di quella che dovrebbe erigersi in S. Pietro  
Montorio. A Mr. Pucca mag<sup>o</sup> il modello della  
Colonna di piazza di Spagna. Ai signori negro  
Casali, di Biogno, e della Volpe una memoria  
ad arbitrio dell'Esecutor testamentario. Ai Comici  
Filippini e Pagna una memoria di qualche oggetto  
di valore ad arbitrio come sopra. Le sacre Reliquie  
alla Due Cappelle del S. Spirito, e di Mr. Sagittari.

Salvo le seguenti modificazioni. Il Reliquiario di  
argento che rappresenta un piccolo altare, e vi  
si venera il legno della S. Croce con altre reliquie  
lo destina alla Basilica Vaticana. Alla Lateranense  
un grande Reliquiario proveniente dalla  
Ungheria, e che ha lo sbuccio di pelle nera. Un  
Reliquiario che rappresenta un tempietto sovrapposto  
da tre parti che contiene la reliquia preziosa della  
S. Spina, è destinato alla Chiesa Collegiata di  
S. Maria in Via Lata. Un tempietto colle piccole  
colonne di cristallo di rocca che contiene la  
reliquia di S. Pietro e di S. Paolo, alla Cattedrale  
di Senigallia. Alle due Cattedrali di Spoleto e  
di Imola due reliquiari; alla prima il legno  
della S. Croce appoggiata sopra un tronco di  
argento con basamento di argento ornato  
il tutto con diamanti; alla seconda una piccola  
urna entro la quale vi è la reliquia di S.  
Donato. Alla Cattedrale di Faenza un Crocifisso  
in oro sopra croce e gran basamento nero.

e il tutto poggia sul pavimento della piccola  
Cappella superiore. Poggia sullo stesso pav-  
imento un altro Crocifisso grande di metallo  
bassamento di marmo, che destino alla Cattedrale  
di S. Giacomo del Chiti. =====  
Dispongo di Lire cinque mila per la fondazione  
di una Cappellania da erigersi nel Seminario Pi-  
colta cronopina di una lira e mezza. =====  
I quadri di mia proprietà <sup>esclusi quelli nelle piccole Camere papali</sup> appesi in diverse parti  
del Vaticano restano al Palazzo Apostolico.  
Le somme di qualche rilievo costituite dall'Obolo  
di S. Pietro piano tutte della S. Sede; e qualora  
il Governo o i Governanti, che oggi reggono e si  
dicono padroni e sovrani, volessero monopolizzare  
di questi interelli, e toglierli alla S. Sede, intendendo  
di chiamare eredi i Negoci, lasciando bensì al  
mio esecutore testamentario sopra dicendo, tutte  
la facoltà, e tutto l'arbitrio per tutelare  
nel caso i diritti della S. Sede. =====

Il tutto il resto che si trovarà dopo la mia  
morte o in denaro o in oggetti, si facciano tre  
parti una a favore di Luigi Mastai, l'altra a  
favore di Erede Mastai, e per Effo un figlio, la  
terza a favore di Anna Strilli figlia di  
Virginia Mastai. -----  
Prego il Cardinal Antonelli che tante prove  
mi ha dato di benevolenza, ad appurare l'impiego  
di esecutore testamentario, dandogli tutte le  
facoltà che sono necessarie per condurre ad effetto  
questa mia ultima volontà; e lo prego  
egualmente a volere accettare come pegno  
del mio affetto e della mia gratitudine, una  
catena con brillanti, di forma ovale, e ornata  
di smalti.  
  
  
Roma 10. Nov. 1876. Mancato mi sia  
in questi ultimi giorni il Card. Antonelli figlio  
del Card. Simeone e Marchese  
e Mancato

Numero 38 Lettera D [p. 7]

A black and white photograph of a handwritten manuscript snippet. The text is written in a cursive script on aged paper. The visible text reads: "Lascio la mia libreria al Seminario Romano-Pio. La minor libreria composta in gran parte di libri ascetici al Convento dei Rapponditi da me fabbricato presso la Pala Santa. = = = = =".

Lascio la mia libreria al Seminario Romano-Pio. La minor libreria composta in gran parte di libri ascetici al Convento dei Rapponditi da me fabbricato presso la Pala Santa. = = = = =

Numero 38 Lettera D

[p. 3; particolare relativo al lascito della libreria]